

Mariachiara Cotti

Via Rovedo 24

6600 Locarno

Lodevole

Municipio di Locarno

Per il tramite di on. Nadia Mondini

Piazza Grande 18

6600 Locarno

Locarno, 3 marzo 2026

Mozione (art. 67 LOC) per la promozione della messa a dimora e della tutela degli alberi ad alto fusto nella Città di Locarno

Oggetto: introduzione di un nuovo articolo del regolamento comunale che disciplina la gestione, la messa a dimora, la protezione e la cura degli alberi ad alto fusto nonché valutazione annuale dell'inserimento a preventivo di un importo per la messa a dimora di alberi ad alto fusto da parte di personale qualificato

I. Premesse

In generale si parla di **alberi d'alto fusto** nel caso di alberi che possono potenzialmente raggiungere almeno i 5-7 metri di altezza e un diametro del tronco di 30 cm.

Il cambiamento climatico e il relativo incremento delle temperature stanno **aumentando la frequenza e l'intensità delle ondate di calore**, con effetti significativi sulla salute e la produttività della popolazione e sulla vivibilità degli spazi urbani. Le cosiddette *isole di calore urbane* rappresentano un problema crescente anche nella Città di Locarno, in particolare nelle aree densamente edificate e asfaltate; lo studio commissionato dalla REV¹ e poi confluito in un messaggio municipale² lo conferma.

Un albero d'alto fusto è uno dei sistemi naturali più efficaci per il raffrescamento urbano grazie all'**ombreggiamento e all'evapotraspirazione**. La chioma blocca gran parte della radiazione solare diretta, riducendo di alcuni gradi il riscaldamento delle superfici e l'aria circostante. Oltre all'ombra, un albero rilascia **vapore acqueo attraverso l'evapotraspirazione**, un processo che sottrae calore dall'ambiente quando l'acqua passa dallo stato liquido a vapore. Gli alberi urbani possono **traspirare centinaia di litri d'acqua al giorno**; con una buona disponibilità idrica alcuni esemplari raggiungono oltre **500–1000 litri al giorno** nei periodi caldi, rilasciando energia latente che altrimenti rimarrebbe come calore nell'aria³. Studi condotti nei paesi europei e negli Stati Uniti mostrano che le zone verdi con alberi maturi sono mediamente **1–5 °C più fresche** rispetto alle aree prive di vegetazione e possono ridurre il fabbisogno di climatizzazione degli edifici vicini di oltre il 30%⁴. Questo potenziale di raffreddamento dipende dalla specie e dalla dimensione della

¹ https://www.studioenergia.ch/wp-content/uploads/2022/09/2_Piubellini_220920_Isole-calore-REV_per-distribuzione.pdf

² https://www.locarno.ch/files/documenti/MM_62_Isole_di_calore_con_allegati.pdf

³ <https://www.treeib.com/post/cooling-effect-of-trees-maximizing-urban-resilience-with-targeted-watering-and-irrigation>

⁴ <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1618866717304661>

chioma dell'albero, nonché dalla disponibilità di acqua nel terreno e dalle condizioni climatiche locali; in condizioni di forte siccità la traspirazione cala, diminuendo l'efficacia del raffrescamento⁵.

Una potatura non corretta, eccessiva o la capitozzatura compromettono la salute degli alberi, riducendo drasticamente l'estensione della chioma e quindi i benefici climatici ed ecologici che essi apportano. Diversi studi accademici e articoli scientifici lo dimostrano. La capitozzatura (tecnica di potatura consistente nel taglio netto del fusto principale o delle branche primarie che rimuove la quasi totalità della chioma) altera il rapporto biomeccanico tra altezza e diametro (H/D) e compromette la fisiologia della pianta⁶. Il Dr. Alex Shigo è il padre della moderna arboricoltura: egli definisce la capitozzatura come la peggiore ingiuria infliggibile ad un albero, spiegando il modello CODIT (*Compartmentalization of Decay in Trees*)⁷. I tagli drastici portano alla formazione di getti epicormici (polloni) strutturalmente deboli e inclini al crollo⁸. La capitozzatura riduce la crescita del diametro del fusto e non aumenta l'assimilazione di CO₂, contrariamente a quanto si credeva⁹. Ricerche sulla biomeccanica degli alberi evidenziano infine come la capitozzatura crei rischi meccanici elevati a causa del deterioramento dei monconi e dell'instabilità dei nuovi rami¹⁰.

Negli ultimi anni in varie parti della città di Locarno si sono osservati **diversi tagli di alberi d'alto fusto** che non necessariamente creavano dei problemi di sicurezza o erano malati. Questi tagli hanno sollevato molte **perplexità e proteste** da parte della popolazione residente che spesso **non era stata informata** riguardo alla motivazione degli interventi e sulle sostituzioni degli alberi tagliati. Inoltre, le pratiche di capitozzatura continuano sistematicamente anno dopo anno nel nostro comune, nonostante le buone pratiche di potatura potrebbero e dovrebbero escluderle.

La **regola "3-30-300"** è una linea guida pratica sviluppata per pianificare città più verdi, sane e resilienti, trasformando gli alberi e gli spazi verdi da semplice ornamento a parte integrante della vita urbana. Secondo questo principio, ogni abitante dovrebbe vedere almeno 3 alberi dalla propria casa, scuola o posto di lavoro, perché la vista del verde è associata a benefici mentali e benessere. Inoltre, ogni quartiere dovrebbe avere almeno il 30 % di copertura arborea (tree canopy) per contribuire alla mitigazione del calore urbano, alla qualità dell'aria e alla biodiversità. Infine, si raccomanda che ogni persona viva al massimo a 300 m da un parco o spazio verde pubblico di qualità, distanza considerata come una breve camminata (~5 minuti), per favorire attività all'aperto e interazione sociale. Questi criteri offrono obiettivi semplici, misurabili e orientati alle persone per integrare gli alberi nella pianificazione urbana, equamente e in modo accessibile a tutti i residenti¹¹.

II. Proposte

Considerato che

- la presenza di alberi con chiome ampie e sane è una delle misure più efficaci, durature ed economicamente sostenibili per contrastare le isole di calore urbane;
- una gestione professionale del patrimonio arboreo, rispettosa della biologia degli alberi ad alto fusto, consente di aumentarne la longevità e la sicurezza;

⁵ <https://www.treeib.com/post/cooling-effect-of-trees-maximizing-urban-resilience-with-targeted-watering-and-irrigation>

⁶ Ferrini F., Konijnendijk van den Bosch C.C., Fini A. (2017) - *Arboricoltura Urbana* (Edagricole)

⁷ Shigo A. L. (1986) - *A New Tree Biology* (Shigo and Trees, Associates).

⁸ Gilman E. F. (2012) - *An Illustrated Guide to Pruning* (Cengage Learning).

⁹ Fini A., et al. (2015) - "Comparative analysis of physiological responses to topping in *Acer pseudoplatanus*". Pubblicato su *Urban Forestry & Urban Greening*

¹⁰ Mattheck C., et al. (2002)

¹¹ <https://link.springer.com/article/10.1007/s11676-022-01523-z>

- la perdita di alberi di grandi dimensioni non può essere compensata con la sola messa a dimora di piccoli alberi, che necessitano di decenni per offrire benefici equivalenti.

Si propone che il comune di Locarno si adoperi per:

1. **Promuovere attivamente la messa a dimora di alberi ad alto fusto** sul suolo pubblico urbano, con priorità alle zone maggiormente esposte al fenomeno delle isole di calore (piazze, strade, aree scolastiche, quartieri densamente edificati). L'obiettivo è di almeno raddoppiare il numero di alberi d'alto fusto sul suolo comunale urbano entro il 2040 e di raggiungere una copertura verde del suolo urbano con alberi d'alto fusto al di sopra del 30%. La messa a dimora di nuovi alberi considera tecniche e buone pratiche di piantumazione urbana che favoriscono la crescita sana degli alberi d'alto fusto.
2. **Assicurare una manutenzione e una potatura del patrimonio arboreo basate su criteri scientifici aggiornati e rispettose delle esigenze biologiche degli alberi ad alto fusto**, promuovendo la formazione continua del personale incaricato e l'adozione di buone pratiche volte a preservare e favorire lo sviluppo di chiome ampie e funzionali.
3. **Evitare pratiche di potatura drastiche o non necessarie**, che riducono la capacità di ombreggiamento, indeboliscono gli alberi e ne accorciano la vita utile. Le capitozzature dovrebbero essere progressivamente abbandonate ed escluse specialmente sui nuovi alberi.
4. **Introdurre una regola di sostituzione sistematica** degli alberi ad alto fusto abbattuti: **ogni albero abbattuto sul territorio comunale va sostituito**: per quanto riguarda il taglio di alberi d'alto fusto di grandi dimensioni, il Municipio dovrà provvedere alla messa a dimora di **almeno due nuovi alberi ad alto fusto**, preferibilmente nello stesso quartiere o in aree con carenza di verde.
5. **Pianificare a lungo termine la gestione del verde urbano e del patrimonio arboreo**, integrando la strategia sugli alberi ad alto fusto nelle politiche comunali di adattamento climatico, pianificazione urbana e qualità dello spazio pubblico.
6. **Informare regolarmente il Consiglio comunale e dettagliatamente la popolazione** sugli interventi di messa a dimora, manutenzione e sostituzione degli alberi, favorendo la trasparenza e la sensibilizzazione sul valore del verde urbano.

III. Conclusioni

Invitiamo il lodevole Consiglio Comunale a voler risolvere:

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio elabora un nuovo articolo del regolamento comunale in merito alla gestione, protezione, messa a dimora e cura degli alberi ad alto fusto che integri le proposte della mozione.
3. Il Municipio è invitato a destinare un importo a preventivo per la cura degli alberi ad alto fusto e la messa a dimora di nuovi alberi ad alto fusto in modo da raggiungere progressivamente gli obiettivi della mozione.

Con ogni ossequio.

Mariachiara Cotti (Verdi e indipendenti)

Mauro Belgeri (il Centro)

Ariele De Stephanis (Verdi e indipendenti)

Nadia Mondini (Sinistra Unita)

Marko Antunovic (Verdi e indipendenti)

Rosanna Camponovo (Sinistra Unita)

Francesco Albi (Sinistra Unita)

Stelio Mondini (Sinistra Unita)

Lorenza Bardelli (Sinistra Unita)

Daniele Laganara (Sinistra Unita)

Laura Snieder (Sinistra Unita)

Frano Dragun (LEGA, UDC, indipendenti)